

PROGETTI C'erano una volta le colonne d'Ercole e il Grand Tour, poi la vita on the road e oggi gli Erasmus: il valore formativo ed educativo del dialogo e dell'incontro con la diversità, racconta Maria Alberta Mezzadri

Per scoprire se stessi e gli altri: teoria e pratica del viaggio, che sa vincere qualsiasi barriera

■ C'era Ulisse che oltrepassava le colonne d'Ercole per seguire "virtute e canoscenza" e c'era chi partiva per il Grand Tour. Poi sono arrivati gli autori della beat generation che si mettevano "sulla strada", mentre oggi ci sono gli universitari che preparano lo zaino per l'Erasmus durante l'anno accademico e per l'Inter-rail d'estate.

È propria dell'animo umano la spinta a partire: per conoscere sé stesso e l'altro, per mettersi alla prova, per imparare. Per riempirsi gli occhi e il cuore di bellezza. Il suo valore educativo è indiscutibile - tanto se realizzato fisicamente, quanto metaforicamente: per questo negli anni la Fondazione della Comunità di Monza e Brianza ha sostenuto decine e decine di progetti proposti dalle organizzazioni del territorio che all'esperienza del viaggio in sé hanno affiancato percorsi finalizzati alla promozione dell'autonomia e dell'inclusione: hanno lavorato su un modello di apprendimento alternativo che ha consentito, ad esempio, alle persone con disabilità di imparare a gestire i ritmi di una quotidianità (stra)ordinaria e ai ragazzi più fragili, a rischio dispersione o abbandono scolastico, di mettere di nuovo a fuoco passioni e potenzialità. A guardarli con la consapevolezza di oggi, i primi progetti sostenuti, ormai vent'anni fa, appaiono pionieristici.

In ogni caso, per quanto magari fossero ancora privi di definizioni formali, contenevano già un nucleo di valore che negli anni è andato sempre più consolidandosi. «Viaggiare è un cammino che porta a incontrare l'altro,

acquisendo nuovi orizzonti e diverse prospettive: permette di crescere, cambiare, arricchirsi», spiega Maria Alberta Mezzadri, docente del liceo classico Zucchi di Monza e membro del Consiglio di amministrazione della Fondazione MB.

«Per questo il viaggio ha una valenza educativa e formativa straordinaria: è l'incontro con la diversità, permette la creazione di un dialogo tra esperienze e vissuti diversi, aiuta la conoscenza di sé, sviluppa l'apprendimento formale e informale apportando nuove competenze che permettono una crescita armonica dell'adolescente. Come Fondazione della Comunità di Monza e Brianza, attenti alle necessità del territorio e alle fragilità, dopo un periodo forzato di mancanza di incontri e spostamenti, abbiamo accolto con entusiasmo i progetti focalizzati sul viaggio come sfida educativa che permetta ai giovani di riappropriarsi non solo della libertà fisica ma anche di potenziare competenze culturali e interculturali. Questa sfida educativa, cui noi teniamo molto - conclude - vuole riaprire il percorso della relazione educativa tra persone e generazioni per superare le barriere dell'isolamento, dell'entropia e favorire una vera ed effettiva inclusione». ■

«Viaggiare è anche sfida educativa che permette ai giovani di riappropriarsi non solo della libertà fisica ma anche di potenziare competenze culturali e interculturali»

